

# Milano - Mercoledì 22 Novembre 2023

## Facciate retrò e orti condivisi

### Le case orizzontali della Barona

**Il progetto Forrest in town (quasi) sold out: «Botteghe e parco, rilanciare la zona»**

di Fabrizio Guglielmini

Il recupero dell'idea e della pratica conviviale del borgo lombardo in chiave contemporanea. È questa l'ispirazione architettonica del complesso Forrest in Town inaugurato ieri mattina in via Zumbini, fra viale Cassala e viale Famagosta. Per una volta non c'è traccia della città verticale: il complesso di appartamenti realizzato nell'area dell'ex fabbrica Galbani alla Barona è stato progettato dallo studio Dfa di Daniele Fiori in collaborazione con Boffa Petrone seguendo il criterio di realizzare pochi piani con numerosi richiami storici al mondo delle cascate.

Il risultato c'è: chi ha scelto di vivere qui — pur scontando ancora qualche svantaggio per i collegamenti con i mezzi pubblici — ha a disposizione novanta unità abitative (di cui 88 già vendute; prezzo base al metro quadrato tra i 5 e i 7mila euro al metro circa) con giardini e patii privati, 4.500 metri quadrati di parco e soprattutto, in chiave di innovazione, il primo orto seminterrato condominiale, costruito seguendo i criteri della coltivazione aeroponica: una serra che sfrutta luci artificiali e che per la frutta e la verdura non necessita di terreno di coltura. Una sperimentazione già collaudata in ambito agrotecnico ma che in questo caso non ha dimensioni industriali bensì quelle più contenute di un orto 2.0 dove i condomini potranno cimentarsi in chiave green. Spazio al verde anche nel parco al centro della corte, firmato da Vittorio Peretto, agrotecnico e paesaggista, fondatore dello studio Hortensia che, in un contesto metropolitano e post-industriale, ha riprodotto un prototipo di «foresta giovane» per migliorare la qualità delle condizioni microclimatiche e favorire un equilibrio tra natura e spazio antropizzato, con angoli dedicati al benessere e a un'area giochi per i bambini. Un ecosistema che include piante utili all'uomo, dove alberi da frutto come noci e nespole sono affiancati da specie ornamentali come tigli, magnolie e ciliegi. Per Piero Boffa, presidente del gruppo Building (realizzatore delle opere) «con Forrest in Town abbiamo optato per un contesto innovativo per abitare la casa: questo intervento di riqualificazione ha avuto come obiettivo quello di non consumare nuovo suolo e risorse, integrandosi con il contesto urbano e rispettando l'architettura caratteristica delle corti meneghine».

Gli ortaggi coltivati a «metro zero» saranno acquistabili dai condomini attraverso una app dedicata che verrà utilizzata per tutti i servizi comuni da gestire da smartphone o tablet, dalla prenotazione della palestra alla ricarica dei veicoli elettrici. Ultimo tocco del progetto, la presenza di alcuni spazi commerciali su via Zumbini che rievocano lo stile delle botteghe milanesi. La zona che circonda Forrest in Town oggi è una frontiera per il recupero di spazi di ex aree produttive destinati a uffici e condomini. Ne sono esempio l'area dell'ex Richard e nel perimetro tra i Navigli, Romolo (e appunto Barona) i progetti come Porta Naviglio Grande in piazza Ohm, Bosco Navigli a San Cristoforo, mentre a Romolo nascono nuovi centri direzionali, da The Sign all'Arca del gruppo Cap che ha inaugurato la propria sede a emissioni zero.